

**Come usano i nostri quattrini****Il ministro manda i presidi a scuola di amore gay**di **CATERINA MANIACI**

La scuola del prossimo futuro? Color arcobaleno, aperta a tutte le forme dell'amore e senza i superati steccati del sesso. Una scuola gender. E per avverare

questo sogno bisogna formare professori e studenti, certo, ma ancor prima i dirigenti scolastici, investendo i soliti denari pubblici. Dopo vari tentativi, più o meno stoppati, ora la meta (...)

segue a pagina 13

Educazione di genere

**Presidi a lezione di amore gay. E noi paghiamo**

*Il ministero dell'Istruzione fa salire in cattedra i gruppi omosessuali per insegnare il linguaggio politicamente corretto ai dirigenti scolastici. Giovanardi e Roccella: stop all'indottrinamento*

::: segue dalla prima

**CATERINA MANIACI**

(...) è vicina. Almeno secondo quanto accusano associazioni, genitori, gruppi cattolici e non, quotidiani e giornali come *La nuova bussola quotidiana* e *Tempi*, visto che oggi e domani, a Roma, è previsto un corso di formazione «per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere», organizzato dal MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) e dall'UNAR (l'Ufficio Nazionale Anti-discriminazioni Razziali), con la collaborazione del Servizio LGBT di Torino e della Rete RE.A.DY, ovvero la rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni impegnate nella promozione del «pensiero gender». Il corso è rivolto ai direttori generali del Miur stesso, ai direttori generali degli uffici scolastici regionali e ai coordinatori regionali dei presidenti delle consulte, ed è curato dalle associazioni Lgbt. Il tutto si svolge nell'ambito della Settimana nazionale contro la violenza e la discriminazione (24-30 novembre), con il coin-

volgimento di tutte le istituzioni di ogni ordine e grado, in cui sarà trattato il tema dell'identità di genere. In attuazione di quella «Strategia nazionale 2013-2015 per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere», che fu adottata dal governo Monti nell'aprile 2013 (decreto del ministro Fornero, sotto la cui direzione agiva il Dipartimento per le Pari Opportunità).

Si tratta di un corso che punta a «formare» i dirigenti scolastici i quali poi, a loro volta, dovranno coinvolgere insegnanti e studenti nell'impegno di far «superare» le vecchie categorie sessiste. Insorgono le associazioni cattoliche, che attraverso un appello del Forum delle famiglie, chiede la sospensione dell'iniziativa, sottolineando che nessuna di loro è stata invitata a partecipare al seminario. Per quanto riguarda i contenuti dei corsi, divisi in cinque sezioni, basti solo citare una lezione sul «Lessico e stereotipi», vale a dire l'uso di un linguaggio gay-friendly, fin dalle scuole materne. Due ore di lavoro saranno dedicate alla

presentazione di «buone pratiche» realizzate con alcune associazioni LGBT in ambito educativo e scolastico, cui seguiranno tre workshop.

Sulla questione intervengono anche i gruppi parlamentari del Nuovo Centro Destra, che hanno presentato un'interpellanza parlamentare, con primi firmatari Carlo Giovanardi ed Eugenia Roccella. «Si tratta di un fatto gravissimo. Non è passato neppure un anno da quando il ministero dell'Istruzione aveva ritirato i libretti *Educare alla diversità*, stampati con il patrocinio dell'Unar e del ministero delle Pari Opportunità per l'insegnamento dell'ideologia gender a partire dalla scuola primaria», spiega a *Libero* il senatore ncd Giovanardi. Libri ora destinati al macero e finanziati con i fondi del ministero, dunque soldi pubblici gettati via, spiega ancora Giovanardi. E allo stesso modo sono finanziati i corsi organizzati per oggi e domani nella Capitale.

«È intollerabile un indottrinamento degli alunni, fin dai banchi della scuola primaria, alla teoria del gender», sottolinea Giovanardi, secondo il

quale evidentemente «non viene messa in discussione la necessità di combattere ogni forma di discriminazione. Ci mancherebbe. Però non si può accettare neppure l'indottrinamento, come quella che si ravvisa in simili iniziative. Basta leggere il programma del corso programmato a Roma». Leggiamo ancora il programma, allora, sfogliando il quale, alla voce «obiettivi», si legge, tra le altre cose, «condividere strumenti per una programmazione didattica inclusiva delle tematiche LGBT, acquisire strumenti di valutazione sul grado di inclusività dell'ambiente scolastico nei confronti delle differenze per orientamento sessuale e per identità di genere». I temi etici diventano questione scottante anche politicamente. «Chiediamo una risposta al governo, e un chiarimento interno alla maggioranza», ricorda Giovanardi, dato che «questa vicenda va aggiungersi al duro confronto sul cosiddetto divorzio breve, sulla legge sull'omofobia... Insomma, il governo Renzi deve mettere in campo le riforme costituzionali, mica deve promuovere una rivoluzione antropologica».